



# ComunicAC



Anno XIV n. 1 - 25 gennaio 2015 • www.azionecattolicaotranto.it - info@azionecattolicaotranto.it  
Foglio di in-formazione e collegamento dell'AC dell'Arcidiocesi di Otranto



## ComunicAC all'Interno

pag. 2

### L'INTERVISTA

- Far fiorire la Pace dipende da noi

pag. 4

### VITA DI AC

- In cammino verso la Festa della Pace  
- Cibo e acqua non vanno sprecati  
- L'iniziativa di Pace 2015

pag. 6

### VITA DI AC

- Buon cibo per tutti  
- Le schiavitù che incrociano le nostre vite  
- Questa è la mia scuola

pag. 8

### VITA DI AC

- A scuola di AC

## Verso una vera fraternità

► All'inizio del nuovo anno papa Francesco ha rivolto al mondo intero un augurio di pace e si è fatto subito preghiera perché «cessino le guerre, i conflitti e le tante sofferenze provocate sia dalla mano dell'uomo sia da vecchie e nuove epidemie e dagli effetti devastanti delle calamità naturali». Se anche i nostri auguri diventassero ogni anno preghiera e fossero formulati nel cuore con sincerità e amore, riusciremo meglio ad esprimere la nostra comune vocazione al bene della nostra umanità. «NON PIÙ SCHIAVI, MA FRATELLI». È il titolo forte e chiaro del messaggio per l'ultima Giornata Mondiale della Pace. Due evidenti estremi della stessa umanità, due condizioni

attuali che segnano da sempre la storia del nostro mondo. L'uomo viene sfruttato quando non è più considerato «immagine e somiglianza» di Dio. Se lo fosse, sentiremmo in noi il male che facciamo agli altri. Siamo noi a sfruttare l'uomo, di qualsiasi età e condizione: con le nostre idee, con le nostre parole, con i gesti antievangelici e senza misura. La fraternità si riconosce e si

realizza nel rispetto della dignità, della libertà e dell'autonomia di ogni persona. Da questo dipendono il presente e la qualità del futuro. A che punto stiamo, nel nostro cuore, con la realizzazione di questo progetto comune? Le nostre famiglie, le nostre comunità parrocchiali, gli spazi del lavoro e del tempo libero sono l'occasione quotidiana per realizzare in piccolo "il sogno"

che Dio ci ha consegnato. Uno stesso programma di vita accomuna il credente e ogni essere umano di buona volontà. Dipendono da noi le condizioni perché si realizzi e i vantaggi di una tale strategia di Bene saranno di tutti. Quando un augurio diventa preghiera, una vita diventa dono e ogni dono una vera benedizione. Il cammino di ciascuno ritrovi la direzione giusta e lo sguardo del cuore riconosca finalmente negli altri tanti fratelli da amare, perdonare e custodire, sempre! Non considerare gli altri «schiavi, ma fratelli» farà di noi dei veri figli di Dio. ■

don Lucio Greco  
Assistente Unitario e Adulti



**Far fiorire  
la Pace  
dipende...  
da noi!**





**Maria Grazia Vergari**

▶ *In questa intervista vi proponiamo una "chiacchierata" con Maria Grazia Vergari, Vice-Presidente Nazionale del Settore Adulti, sul tema della Pace e sul lavoro della Presidenza Nazionale.*

**1. Sono passati un po' di mesi dalla tua nomina a Vice-Presidente nazionale del Settore Adulti: come procede il lavoro nella Presidenza Nazionale e in particolare nel Settore Adulti?**

Il lavoro procede in modo molto intenso. Impegni, fitte riunioni, appuntamenti, tanti incontri belli e l'esperienza forte di fraternità di tante persone provenienti da tutta Italia che rende l'impegno associativo più "leggero". È un'esperienza che mi fa amare ancora di più la Chiesa che oggi prende il volto di tante chiese diocesane che incontro, dal nord al sud d'Italia. L'AC è davvero una famiglia di persone appassionate, capaci di dedicarsi con tenacia e amore nella Chiesa e nelle città in cui l'esperienza si radica.

Una prima attenzione della Presidenza e del Consiglio Nazionale è cogliere come incarnare a pieno le provocazioni di una "chiesa in uscita" che il Magistero di Papa Francesco ci sta lasciando. L'AC, con la sua scelta missionaria, è per sua natura "popolare" e "in uscita"! Ha tante potenzialità da spendere in questa direzione! E gli adulti sono chiamati a fare la loro parte! L'impegno del settore adulti è soprattutto nella ricerca di strumenti per una formazione che possa essere sempre più aderente alla vita delle persone, che possa accompagnare tutte le fasi dell'esistenza e che aiuti i gruppi adulti ad aprirsi sempre più al territorio.

**2. Gennaio è il Mese della Pace. Ci giunge forte l'invito di Papa Francesco alla fratellanza e alla rimozione della cause di disuguaglianza nel mondo: come l'Azione Cattolica ha fatto suo questo importante messaggio?**

Per riflettere sulle parole del messaggio pontificio, la Presidenza nazionale di AC e l'Istituto di diritto internazionale della pace "G. Toniolo" hanno organizzato a Roma, per il giorno 23 gennaio, un seminario di approfondimento. Nella stessa direzione, anche quest'anno, la partecipazione dell'associazione alla marcia della pace promossa da *Pax Christi* a Vicenza il 31 dicembre scorso, dove l'AC insieme a tante associazioni, con spirito di comunione, ha ribadito l'impegno per un cammino comune nella costruzione della pace. Quest'anno inoltre attraverso l'iniziativa di pace 2015 si finanzia un progetto per l'estrazione dell'acqua in Burkina Faso. Il progetto prevede la costruzione di particolari pompe per estrarre l'acqua e sostenere l'agricoltura e l'allevamento di una zona del paese. C'è poi un impegno altrettanto significativo, quello che l'AC porta avanti da anni dedicando per un mese l'attenzione ai temi della pace. E poi basti pensare al fatto che tanti adulti, giovani e bambini per un mese riflettono sul tema della mondialità e della pace, fanno esperienze, aprono gli occhi sul mondo per conoscere le realtà di Paesi lontani. Questo ha un valore pedagogico grandissimo, la cui importanza spesso ci sfugge, e che risponde alla vocazione dell'Azione Cattolica chiamata ad educare le coscienze.

Il cammino di educazione alla pace è un cammino che l'Azione Cattolica vuole compiere, insieme con tutti gli uomini di buona volontà, sulla via della pace indicata da Papa Bergoglio, consapevoli che la pace è un itinerario sempre incom-

piuto e mai un traguardo completamente raggiunto.

**3. "Fai fiorire la Pace", questo lo slogan della Festa della Pace che come diocesi ci vede impegnati oggi 25 Gennaio 2015: quale il messaggio da portare a casa per ragazzi, giovani e adulti?**

Il messaggio da portare a casa è questo: far fiorire la pace dipende da me! Da ognuno di noi. A volte i racconti di conflitti che avvengono più o meno lontano da noi, ci fanno sentire impotenti e inermi davanti alle barbarie e alla violenza. I fatti a cui abbiamo assistito in questi giorni ne sono una dimostrazione. Si può far fiorire la pace a partire dai nostri luoghi di vita quotidiana: la famiglia, la scuola, gli amici, i vicini di casa, la parrocchia, i nostri posti di lavoro, i nostri Paesi. E questo passa da gesti semplici e concreti! Le nostre associazioni e i nostri gruppi sono luoghi in cui sperimentare percorsi di educazione alla pace e superamento dei conflitti, sperimentando come è possibile convivere nella diversità delle opinioni, ma nel rispetto dell'altro. Luoghi in cui vivere il perdono come possibile, non a basso costo, ma con tanto coraggio, discernimento e preghiera. La Festa della Pace di questo anno forse non può non farci pensare all'urgenza di educare al dialogo interreligioso nella reciproca conoscenza e rispetto. In questo senso gli abbracci del Papa con i rappresentanti di tutte le religioni sono per noi segni di speranza e grande testimonianza. Il gadget della festa della pace è una matita che al termine del suo utilizzo è ancora utile per un diverso scopo: piantata in un vaso, curata e coltivata da' vita a nuovi, colorati e gustosi frutti! Tutti insieme allora possiamo essere nuovi germogli di pace! ■

Maria Grazia Vergari  
Vice-Presidente Nazionale  
del Settore Adulti



## In cammino verso la Festa della Pace

► Che gioia nel cuore quando abbiamo saputo che la realizzazione della Festa diocesana della Pace sarebbe stata affidata alla Vicaria di Martano e che proprio la nostra Comunità parrocchiale avrebbe ospitato l'iniziativa. Certo, dopo la prima euforia per la piacevole sorpresa non è mancato un momento di grande sgomento e di timore per non essere all'altezza! Però, non ci siamo persi d'animo e abbiamo messo in moto, non senza fatica, la macchina organizzativa.

La preparazione per la Festa ha permesso di collaborare con le tante risorse presenti nella nostra Comunità che aspettavano solo di essere coinvolte.

Attraverso i preparativi abbiamo sperimentato quanto può essere faticoso collaborare per la realizzazione di un progetto, ma allo stesso tempo abbiamo riscoperto la gioia di stare insieme, di realizzare qualcosa e di tessere relazioni nuove.

**"la gioia di stare insieme, di realizzare qualcosa e di tessere relazioni nuove"**

In questa avventura compagni di viaggio sono stati i membri dell'équipe diocesana ACR che si sono molto prodigati nel tracciare le linee del percorso da far seguire a tutti i ragazzi, e gli educatori/responsabili delle parrocchie della Vicaria. Una ricchezza grande è la presenza sul territorio della

Famiglia salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e infatti, all'ombra di don Bosco e di Maria Domenica Mazzarello si sono formate intere generazioni che in questa occasione di sono unite a noi e ci hanno supportato.

Da non dimenticare è anche la presenza di tante associazioni cittadine che arricchiscono, ognuna con il proprio carisma, la nostra Corigliano e che con prontezza hanno risposto al nostro invito. Un grazie particolare va a tutte le persone della nostra Comunità parrocchiale che con grande disponibilità e dedizione hanno preso a



cuore la realizzazione della Festa.

Un ringraziamento anche all'Amministrazione comunale che si è dimostrata molto aperta e attenta nel caldeggiare l'iniziativa.

Il grazie più grande va al Signore per il grande dono

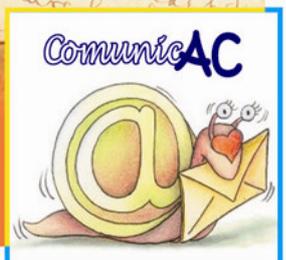
dei fratelli che ci pone accanto e con i quali percorriamo insieme un tratto di strada: essi ci aiutano a crescere e a maturare nella fede. GRAZIE a tutti e a ciascuno! ■

Il Gruppo Adulti di AC di Corigliano d'Otranto

**PUOI SCRIVERE A ...**

[www.azionecattolicaotranto.it](http://www.azionecattolicaotranto.it)

Via Prov.le Maglie-Cursi  
73024 - Morigino (LE)  
info@azionecattolicaotranto.it





## L'iniziativa di PACE 2015

Papa Francesco ha proposto che il 2015 sia un anno dedicato alla vita consacrata: "la radicalità evangelica non è solamente dei religiosi: è richiesta a tutti. Ma i religiosi seguono il Signore in maniera speciale, in modo profetico. Io mi attendo da voi questa testimonianza. I religiosi devono essere uomini e donne capaci di svegliare il mondo!"

**L'Azione Cattolica ha quindi scelto per il Mese della Pace 2015 di collaborare con un ordine religioso, sostenendo il lavoro che da oltre 40 anni i Fratelli della Sacra Famiglia svolgono nelle loro missioni in Burkina Faso.**

Dal 1982 i Fratelli della Sacra Famiglia hanno creato e promosso la campagna Acqua per il Sahel, con la quale si sono attivate azioni di perforazione di pozzi e l'installazione di pompe. La mancanza di acqua infatti, in questo territorio, diventa un vero e proprio problema per i burkinabè (così sono chiamati gli abitanti del Burkina Faso), gli animali e i raccolti.

In certi casi l'acqua si trova sotto terra a 60-70 metri di profondità, ma grazie a un'ingegnosa macchina chiamata "pompa Volanta", prodotta direttamente in loco a Saaba, si riesce a estrarre l'acqua e portarla in vari villaggi del Burkina Faso e nei Paesi confinanti.

A differenza di tutte le altre pompe, manuali e a pedale, può pompare l'acqua anche in un deposito sopraelevato e attualmente può funzionare anche con un motorino a scoppio o elettrico, attivato anche con pannelli solari o con pannelli a calore.

Dal 1982 ad oggi sono più di 6.000 le "Volanta" installate, ma molti sono ancora i luoghi dove c'è bisogno di offrire un punto di approvvigionamento di acqua potabile.



Sprout è una matita di legno di cedro di qualità coltivato sostenibilmente, fabbricata negli USA. Assicura una lunga durata di scrittura ed è assolutamente priva di piombo e pesticidi.

Per rendere visibile e concreto il frutto dell'impegno di questi mesi, il gadget scelto è una piccola scatola di matite che, al termine del loro utilizzo, sono ancora utili per un diverso scopo: piantate in un vaso, curate e coltivate danno vita a nuovi, colorati e gustosi frutti.

Sprout è una matita molto particolare, speciale. Dalla sua estremità inferiore possono nascere rigogliose piantine aromatiche, fiori e piccoli ortaggi.

Piantare una matita sembra strano, ma è un buon modo per curare e far crescere qualcosa di buono e divertente.

Piantare una matita sembra strano, ma è un buon modo per curare e far crescere qualcosa di buono e divertente.

## Cibo e acqua non vanno sprecati

Eccoci qui nel mese di gennaio, mese di Pace, cuore dell'Iniziativa di Carità nel percorso formativo dell'ACR.

Titolo della giornata mondiale per la Pace è "Non più schiavi, ma fratelli" e Papa Francesco vuole ricordarci che dobbiamo costruire una civiltà fondata sulla pari dignità, senza nessun tipo di discriminazione, perché ogni essere umano è nostro fratello e noi riusciremo a *Far fiorire la Pace* solo quando riconosceremo in un altro uomo il nostro fratello. Proprio per questo, quest'anno i nostri ragazzi, dai piccolis-

simi ai quattordicenni, si soffermeranno sull'importanza della nutrizione/alimentazione e dell'acqua, beni preziosi per ogni essere umano. Attraverso le attività i ragazzi, aiutati da educatori esperti e volenterosi, capiranno quante volte hanno buttato cibi e bevande solo perché non gli andava in quel momento o perché non gli piaceva, invece di ringraziare per quel pasto e quella bevanda, sempre abbondanti per loro. Scopriranno che, in altri Paesi, e non solo molto lontani, tutto ciò non esiste.

I ragazzi grazie a gesti semplici, veri e concreti saranno

in grado di costruire ponti di pace, far germogliare giorno dopo giorno i piccoli semi di carità che hanno deciso di piantare nel loro percorso di crescita quotidiana.

Non a caso il gadget nazionale di quest'anno è una piccola matita molto particolare. Si chiama "Sprout" ed è speciale perché al termine del suo utilizzo si pianta e dalla sua estremità inferiore possono nascere delle piante aromatiche, fiori e anche ortaggi. Con l'acquisto di queste matite contribuiremo al progetto "Acqua per il Sahel" per la realizzazione di pozzi e l'installazione della Pompa

Volanta, una particolare tipologia di pompa che permette di trasportare acqua anche in depositi sopraelevati. Ora i nostri accierrini sono pronti a FAR FIORIRE LA PACE! ■

Chiara Nuzzo

Responsabile Diocesana ACR





**ComunicAC**

GIORNALE DI AZIONE CATTOLICA  
ARCIDIOCESI DI OTRANTO

REGISTRAZIONE  
N. 702 DEL 31/03/1999  
TRIBUNALE DI LECCE

DIRETTORE RESPONSABILE  
*Giovanni Delle Donne*

VICE DIRETTORE  
*Salvatore Varraso*

REDAZIONE  
*Cristina Alemanno  
Mario Andreano  
Cosimo Carrozzo  
Adarita Micocci  
Guglielmo Schiattino*

IMPAGINAZIONE E GRAFICA  
*Guglielmo Schiattino*

STAMPA  
*Zages - Poggiardo*

Via Prov.le Maglie-Cursi  
73024 - Morigino (LE)

[info@azionecattolicaotrant.it](mailto:info@azionecattolicaotrant.it)

*Gli articoli rispecchiano  
il pensiero degli autori  
e non impegnano  
in alcun modo la redazione.*

## Buon cibo per tutti

► “Buon cibo per tutti” è il nome del laboratorio di quest’anno organizzato dal Settore Giovani di AC per la Festa della Pace. A Corigliano giovani e giovanissimi di tutta l’Arcidiocesi di Otranto si ritrovano per partecipare a questa entusiasmante e allo stesso tempo istruttiva iniziativa. Obiettivo principale è quello di rendere consapevoli della bellezza e dell’utilità di un’alimentazione sana ed equilibrata, che è importante per il benessere psicofisico della persona. Una condotta basata sul giusto equilibrio e sulla rinuncia agli sprechi a tavola, è anche alla base di una società fatta di condivisione e pace fra i popoli, oltre che rispettosa dell’equa distribuzione del cibo sulla terra (obiettivo che per ora sembra essere molto lontano).

Ogni parrocchia proporrà una ricetta culinaria che sarà illustrata da un delegato-chef a tutti i partecipanti al laboratorio. Per

i più volenterosi sarà anche possibile realizzare materialmente la ricetta. Una commissione composta dai membri d’équipe giudicherà le varie pietanze e

assegnerà rispettivamente il “Mestolo d’oro”, “d’argento” o “di bronzo” alle parrocchie classificate entro i primi tre posti. Per giungere a questa



scelta ci si avvarrà della preziosa collaborazione dei nostri ospiti di giornata, ovvero lo chef Giampiero Bene e la dottoressa Federica Sparascio (nutrionista).

Essi ci aiuteranno a riflettere riguardo ai pericoli di un’alimentazione malsana, facendo riferimento in particolare alle pratiche sportive dei giovani. Inoltre, ci aiuteranno a compiere una scelta giusta degli ingredienti in cucina, che non deve necessariamente consistere nella rinuncia ai piaceri della tavola. Mangiar bene, infatti, non ha nulla a che fare con la mera rinuncia.

“Sobrietà” sarà lo stile che verrà fuori da questo confronto e che consegneremo ai partecipanti: essere sobri è sicuramente uno degli atteggiamenti che ci aiutano a costruire la pace nel concreto. ■

Mauro Bolognino  
*Consigliere Diocesano  
Settore Giovani*

## Le schiavitù che incrociano le nostre vite

► Nel cuore delle festività natalizie, mentre scaldati dalla presenza e dall'affetto di amici e parenti viviamo a volte solo "sentimentalmente" il ricordo dell'incarnazione di Dio in un bambino, arriva puntuale il messaggio del Papa per la Pace. È ormai un rito e come tutti i riti rischia di essere svuotato di significato. È quasi un atto dovuto e ormai scontato da parte del Papa che ricorda a tutti gli uomini di buona volontà l'impegno ad operare per la pace. Leggendo però il messaggio, come lasciandosi interrogare dal mistero dell'incarnazione, non si può non rimanere profondamente turbati. È un invito pressante, come lo definisce lo stesso Papa Francesco, rivolto non solo "ai più alti livelli delle istituzioni" ma a ciascuno di noi perché "sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: Che cosa hai fatto del tuo fratello?" (cfr Gen 4,9-10). È un invito a smascherare le tante ipocrisie che purtroppo

rivestono i nostri sguardi e le nostre scelte di ogni giorno, perché occorre chiederci "come noi, in quanto comunità o in quanto singoli, ci sentiamo interpellati quando, nella quotidianità, incontriamo o abbiamo a che fare con persone che potrebbero essere vittime del traffico di esseri umani, o quando dobbiamo scegliere se acquistare prodotti che potrebbero ragionevolmente essere stati realizzati attraverso lo sfruttamento di altre persone". Allora la scelta del Settore Adulti in occasione della Festa diocesana della Pace è stata quella di riflettere in particolare su due aspetti della schiavitù che ci interpellano direttamente come realtà diocesana e che trovano risposta nell'impegno concreto dei volontari della Caritas Idruntina: la schiavitù dei migranti e delle donne vittime della tratta. Il rischio che spesso corriamo è quello di ricordarci della schiavitù solo nel momento in cui i



nostri sguardi o le nostre vite incrociano gli schiavi. Dimentichiamo, spesso, che per ogni schiavo arrivato a turbare la nostra quotidianità ce ne sono stati chissà quanti morti in una traversata del mare o del deserto. Dimentichiamo che dietro ogni schiavo che vediamo esistono chissà quanti schiavisti che non vogliamo vedere o che ci rassicura raffigurare "solo" come scafisti e protettori e non come "alcuni di noi" che, come ci ricorda amaramente Papa Francesco, "per indifferenza, o perché distratti dalle preoccupazioni quotidiane, o per ragioni economiche, chiudono un occhio".

"Dall'indifferenza alla fraternità" era stato il tema scelto dal Settore Adulti per la festa della pace dello scorso anno. "Non più schiavi, ma fratelli" è, invece, il tema di quest'anno. Riscoprire il senso della fraternità diventa, allora, l'invito pressante che come settore ci facciamo e che assume, anche quest'anno, alla luce del messaggio del Papa giunto nel cuore del Natale, un significato più profondo perché è il mistero dell'Incarnazione che ci fa riscoprire fratelli in Cristo, venuto per liberarci da ogni schiavitù. ■

Salvatore Martì  
Vice Presidente Settore Adulti



CIPS : Campi Interregionali Per Studenti

### QUESTA E' LA MIA SCUOLA! LA CASA DOVE POSSO STARE BENE CON TE

"NOI SIAMO GLI UOMINI DEL FUTURO!"

È questa la frase con la quale è cominciata la nostra esperienza. Siamo partiti in nove dalla nostra diocesi e, arrivati a Benevento la sera del 2 Gennaio, è iniziato il nostro Campo Interregionale Per Studenti (CIPS).

Abbiamo subito capito che sarebbe stata un'esperienza sconvolgente e travolgente: una semplice attività di benvenuto, ci ha reso partecipi e ci ha permesso di socializzare in pochissimo tempo; qualsiasi occasione, pasti, pause, nottate, è stata buona per divertirci e approfondire la conoscenza.

Tutto è stato incentrato sui momenti di formazione personale e collettiva. La scuola, i rapporti interpersonali e il modo di relazionarsi sono stati il fulcro delle nostre giornate.

Una delle attività che ci è rimasta impressa maggiormente, è stata il "deserto itinerante": grazie agli strumenti fornitici dalle nostre ottime guide e, all'unicità del progetto siamo riusciti a vivere un'esperienza diversa, riflettendo su argomenti vicini al nostro quotidiano.

Nel corso dei giorni ci sono stati illustrati anche gli elementi tecnici, i compiti e le funzioni delle rappresentanze studentesche nei vari organi collegiali presenti nella scuola; il MSAC infatti, è una delle nove associazioni che regolarmente è consultata dal Ministero della pubblica istruzione circa le varie esigenze e problematiche inerenti la crescita culturale e sociale degli studenti. Uno degli ultimi progetti ai quali ha dato il suo contributo è quello della **Buona Scuola**, una proposta più che valida, poiché porterebbe nuova aria all'interno delle scuole, ci sarebbe maggiore voglia di studiare e mettersi in gioco, farebbe ricordare agli studenti che lo studio non è una punizione, bensì un diritto, di cui nessuno dovrebbe essere privato.

Ciò che siamo riusciti a capire è che dobbiamo essere protagonisti della nostra vita, vivendola al meglio, cominciando proprio dalla scuola, perché è il luogo all'interno del quale trascorriamo la maggior parte delle giornate, il luogo in cui cresciamo non solo culturalmente ma, soprattutto, come persone, mettendo alla prova il nostro essere cristiani. Grazie ai nostri educatori, che ci hanno insegnato la gioia nel trasmettere il sapere, la fiducia in noi stessi e negli altri e l'importanza del promuovere la proposta MSACCHINA, abbiamo scoperto il desiderio di vivere la scuola con lo spirito di Azione Cattolica perché noi **NON SIAMO SOLO GLI UOMINI DEL FUTURO, SIAMO I RAGAZZI DEL PRESENTE!**

Jacopo, Sonia e Salvatore  
Msacchini della Parrocchia "M. SS.ma Immacolata" Maglie

**Due assistenti  
(don Lucio e don Arcangelo)  
stanno partecipando  
al convegno Nazionale degli Assistenti  
a Roma  
dal 19 al 22 gennaio  
con tema:  
Le "passioni" dell'Azione Cattolica.  
Quale spiritualità per l'Ac?**



## A scuola di AC

### APPUNTAMENTI

**settimana biblica  
dal 9 all'11 febbraio  
presso l'auditorium  
"Porta d'Oriente"  
Otranto**

**37° Giornata  
nazionale  
per la vita  
1° febbraio 2015  
Solidali per la vita**

**2° appuntamento  
della Scuola  
di Formazione  
1° febbraio 2015  
con la presenza di  
Chiara Finocchetti già  
V. Presidente  
Nazionale per il  
Settore Giovani  
tematica L'Ecclesialità  
attraverso la figura di  
Armida Barelli.**

**5 febbraio 2015**

**Punto d'incontro  
MSAC**

**dal titolo:  
"Più social che mai"**

**ITC Cezzi de Castro/MAGLIE  
ore 19:00**

La Presidenza diocesana, dopo una lettura attenta della propria realtà territoriale, ha inteso avviare quest'anno una Scuola di formazione come strumento fondamentale per riscoprire e riaffermare la propria identità associativa. A tale scopo ha costituito una Commissione composta non da "tecnici", ma da soci appassionati che si sono impegnati a pensare e realizzare dei percorsi adatti ai destinatari della Scuola stessa. "La formazione è il cuore dell'AC e l'anima del suo impegno missionario": è il momento e il luogo in cui insieme si ascolta la vita e si interroga la fede; è così importante e fondamentale che è ciò che qualifica la vita associativa, la rende autentica e vera, dà senso all'aderire e appartenere all'AC.

Nella Scuola la formazione sarà orientata a riscoprire l'identità del laico di Azione cattolica, con un processo attraverso il quale la persona prende fisionomia e assume la sua originale identità: quella del volto di Cristo. La storia dell'AC è storia di un cammino in cordata, di vite che si incrociano e si intrecciano e fanno Vita insieme. Proprio per questo il percorso di studio valorizza la scelta del gruppo, attraverso il quale i componenti della Scuola di Formazione potranno approfondire le proprie motivazioni e vedranno prodursi importanti mutamenti a livello di atteggiamenti e azioni. Nel gruppo la crescita o il consolidamento delle relazioni aprirà la strada ad un'esperienza significativa, che saprà essere il filo rosso degli apprendimenti e delle maturazioni personali che si riverteranno poi nella vita delle proprie realtà parrocchiali.

In AC funziona così: si cresce insieme, si condivide Vita e, dentro le relazioni, si maturano scelte, si approfondiscono contenuti, si costruisce l'identità. Ad ogni incontro verrà presentata la figura di un Testimone della Storia associativa che attraverso la sua vita renderà più chiare e significative le tematiche affrontate.

La scuola ha preso il via giovedì 15 gennaio con un incontro sulla Storia dell'AC, attraverso una tavola rotonda cui hanno preso parte: Salvatore Marra, autore del libro sulla Storia dell'AC Idruntina, Pino Frau, già Delegato regionale, Presidente Diocesano e attualmente Responsabile Diocesano della Promozione Associativa, coordinava il dibattito Marco Maniglio, V. Presidente diocesano del Settore Giovani.

Erano presenti 20 parrocchie e 92 soci.

C'è una grande voglia di formarsi. Un bell'inizio!

*Donatella De Vito*

*Responsabile del Laboratorio della Formazione diocesana*
